

**Immigrati
e laicità****Vendetta
a destra****L'ex leader di An: «Rischi
populisti e carismatici»**

■ Oggi il Pdl è soggetto «a rischi populistici e carismatici». Ma bisogna passare «dalla tentazione populista a uno stile politico all'insegna della responsabilità». Gianfranco Fini non è tenero con la creatura portata alla luce da Berlusconi pochi mesi fa. Il presiden-

te della Camera fa un'impetuosa analisi della fase di crescita del nuovo soggetto politico in uno scambio di pareri, pubblicato oggi dall'*Espresso*, con il direttore del Mulino Piero Ignazi. «Un partito che raccoglie il 35 per cento dei voti (e che ha un potenziale elettorale anche superiore) - sostiene il presidente della Camera - non può essere strutturalmente un partito "populista"».

**Franceschini: «Appreziate
a Genova alcune sue scelte»**

■ «Fini sta svolgendo bene il suo ruolo di presidente della Camera rispetto alle scelte sciagurate dello suo schieramento. Spesso usa parole di buon senso. A Genova accolto bene perché siamo persone perbene ed abbiamo apprezzato alcune sue scelte».

→ **Una nota ufficiale** contro il presidente della Camera: «Niente lezioni sulla laicità»

→ **Il premier e Tremonti** rivendicano l'alleanza col Carroccio dopo le accuse di razzismo

Fini «scomunicato» dal Pdl Berlusconi: sto con la Lega

Berlusconi si schiera con la Lega e i vertici dei gruppi parlamentari del Pdl attaccano il presidente della Camera. Parte l'attacco alla Ru486. Franco, Pd: «Vogliono ricucire con la Chiesa sulla pelle delle donne».

SIMONE COLLINI

scollini@unita.it

Fini aveva messo in conto una reazione del Pdl alle parole pronunciate alla Festa del Pd di Genova. Ma il colpo che gli viene sferrato contro ha tutto l'aspetto di quelli solitamente riservati all'opposizione, è un uno-due che picchia sul fronte immigrazione e su quello riguardante la laicità dello stato.

BERLUSCONI STA CON LA LEGA

Il presidente della Camera ha definito le proposte della Lega sull'immigrazione «xenofobe, discriminatorie e vagamente razziste»? Silvio Berlusconi torna a farsi vivo dopo un silenzio che dura da giorni, chiama Giulio Tremonti ad Arcore per pianificare la strategia da adottare nelle prossime settimane e alla fine del lungo colloquio fa difendere da Palazzo Chigi questa nota: «Sia il presidente Berlusconi sia il ministro Tremonti hanno preso atto della solidità dei rapporti con la Lega e all'interno della coalizione di governo». Altro che prendere le distanze dal Carroccio dopo lo scontro con il Vaticano. Mentre Bossi manda a dire a Fini che «è la Lega che porta i voti», Berlusconi lavora per isolare il presidente della Camera e sceglie la via forma-

le della nota scritta per schierarsi col Senatour. Quanto ai rapporti con la Chiesa, per superare una lacerazione che tra caso Noemi, escort, minacce al Concordato si è fatta via via più evidente, il presidente del Consiglio intende percorrere altre strade. Ed ecco che arriva il secondo colpo.

NOTA DEL PDL CONTRO FINI

Il presidente della Camera ha detto

che farà «il possibile per correggere alla Camera» il testo sul biotestamento approvato al Senato? Che su queste questioni non decide la Chiesa ma il Parlamento? Berlusconi attiva i suoi e presto viene diffusa una nota che è un'esplicita risposta a Fini: «Niente lezioni di laicità». A firmarla sono Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello, cioè capogruppo e vice del Pdl al Senato. «La legge

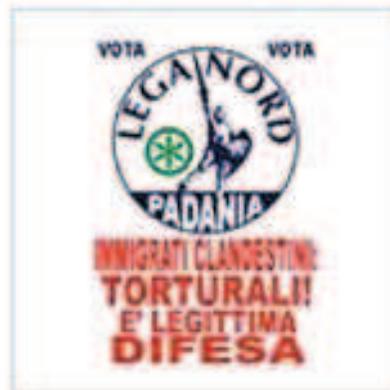
sul testamento biologico approvata a Palazzo Madama è frutto del libero convincimento dei senatori, i quali non solo non possono essere tacciati in alcun modo di clericalismo», scrivono i due mettendo nel mirino «i paladini di una presunta laicità che in questo modo si trasforma in laicismo»: «Auspichiamo naturalmente che il dibattito alla Camera possa migliorare ulteriormente il te-

Foto Ansa

**Foto di Lega Nord Mirano - Immagini del profilo**

Profilo di Lega

2 foto

**Facebook, la Lega stavolta gli immigrati li vuole «torturare»**

■ La notizia la scrive su Facebook Walter Veltroni: la sezione di Mirano della Lega Nord usa come immagine di profilo «un manifesto con il simbolo della Lega e sotto la scritta "immigrati clandestini, torturarli è legittima dife-

sa"». Tra gli «amici» della «sezione» figuravano anche Umberto e Renzo Bossi e il capogruppo alla Camera Cota che prova a discolparsi: «Su Fb si dà l'amicizia a tutti e quella sezione non esiste». Poi si cancella dagli «amici».